Nerina Fiori, Mario Zidda e Giovanni Lilliu. Sotto, Sos nodos

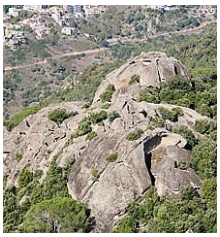
(foto Domenico Ruiu)

Su Monte

L'Ortobene di Domenico Ruiu

I sentieri del bosco e la sensibilità di Nerina Fiori

L'allestimento del sentiero "Sas concas de Passivale" era stato ultimato da poco e, con Nerina Fiori, un pomeriggio di luglio del 1996 stavamo salendo a Sa Radichina per il posizionamento del cartello indicatore. Una volta sul posto, decidemmo di fare il primo tratto del percorso. Così ci inoltrammo nel bosco-pineta ed ecco la prima sorpresa, un nido di sparviero. Nerina rimase infantilmente stupita nel vedere i tre candidi pulcini, che ci guardavano curiosi e sospettosi dall'alto del leccio. Ma sì, proseguiamo ancora un po'. Ed ecco apparire in tutta la loro selvaggia bellezza Sos nodos de cottonatos, cumuli di rocce aggrovigliate e fittamente intrecciate di rovi e smilace, densi di fascino e di mistero. Dai, arriviamo alle conche. Con un sapiente lavoro gli operai avevano rimesso a posto il muretto di pietre che chiudeva la conca principale, restituendo visibilità a quella che era stata una delle dimore primaverili ed estive dei caprari di Santu Predu. Ormai che siamo qui... Mi pare di vederla Nerina, nel suo elegante e computo tailleur grigio e le scarpe con i tacchetti bassi, arrampicarsi



Perché non dedicare il percorso del Fai all'ex assessore nuorese all'Ambiente che si era impegnata per riportare alla luce gli antichi percorsi?

caprinamente per salire in cima a Punta Passivale. Era felice, tutta presa dall'ampiezza e gradevolezza della visuale che la circondava, e sorrideva pensando alla sorpresa di Giovanni Doa, così chiamava il marito, quando gli avrebbe raccontato l'imprevista avventura che stava vivendo. Ed era giustamente orgogliosa del nostro sentiero. Sì, perché quel sentiero era davvero anche suo. Io lo avevo pensato, ne avevo studiato lo svolgimento e, da assessore all'ambiente del Comune di Nuoro quale allora ero, ne avevo proposto la realizzazione in giunta, chiedendo i pochi mezzi che occorrevano e, soprattutto, la disponibilità di un paio di operai per il breve tempo necessario all' allestimento.

In quel contesto "politico" mi sentivo un estraneo e come tale ero vissuto. Così ogni mia iniziativa, per valida che fosse, veniva osteggiata a prescindere. Stava accadendo anche per il sentiero. Fu allora che Nerina, che era l'assessore alla cultura, prese in mano la situazione e, con la garbata determinazione che le era propria, ne ottenne la realizzazione in quanto, disse, si trattava di una iniziativa anche di carattere culturale. Ripensando a tutto ciò, credo che sarebbe molto bello, e sicuramente apprezzato dai nuoresi, se il Fai, che ha adottato quel percorso, messo a nuovo e reso percorribile in sicurezza dall'intervento dei tecnici e degli operari dell'Ente Foreste, trovasse il modo di dedicarlo a Nerina Fiori, indimenticabile e amata figura cittadina.